

Un 7 novembre che ha cambiato la storia del mondo, anche oggi

 contropiano.org/news/politica-news/2022/11/07/un-7-novembre-che-ha-cambiato-la-storia-del-mondo-anche-oggi-0154104

7 novembre 2022



“Il 6 novembre sarebbe troppo presto, dobbiamo potere contare sull’intera Russia per l’insurrezione. Non tutti i delegati riusciranno ad arrivare per quella data. D’altra parte l’8 novembre sarà troppo tardi, a quell’ora il congresso sarà organizzato, e tutti sanno quanto per una grande assemblea costituita prendere provvedimenti rapidi ed efficaci sia maggiormente difficile. Dunque occorre agire il 7, giorno dell’apertura del Congresso così da potergli dire: ecco il potere, cosa intendete fare? (Lenin)

Mentre gli eserciti delle monarchie e dei governi europei si scannavano senza pietà nelle trincee della Prima Guerra Mondiale, una notizia piombò sulla storia del mondo cambiandone le sorti: il Palazzo d’inverno era caduto e una Rivoluzione proletaria aveva conquistato il potere in Russia. Era il 7 novembre del 1917.



Nulla in Europa faceva presagire questo esito. L’Internazionale dei lavoratori si era sciolta perché i partiti socialisti e socialdemocratici si erano schierati ognuno a sostegno del proprio governo votando i crediti di guerra. Pochissimi esponenti del movimento operaio,

riuniti a Zimmerwald, avevano invece trovato il coraggio di dichiarare: “Guerra alla guerra”. E ancora meno quelli che convertirono quella coraggiosa parola d’ordine in “Trasformare la guerra imperialista in Rivoluzione”.

I proletari tedeschi, francesi, italiani, russi, britannici, austriaci continuavano a massacrarsi tra loro nella immobile guerra di trincea, mentre generali, ricchi, aristocratici muovevano pedine sanguinarie sulle mappe e la fame attanagliava chi non era al fronte.



I bolscevichi in Russia lanciarono una parola d’ordine semplice: “Pace e pane” e la popolazione li seguì fino in fondo, inclusi i soldati esausti da quattro anni di inutile e sanguinosa guerra.

Il primo atto della Rivoluzione d’Ottobre fu quello di mettere fine alla guerra e ottenere la pace, anche a costo di dolorose cessioni di territorio, perché le priorità erano quelle di dare un futuro diverso ad un popolo impoverito, affamato, devastato dalla guerra.

Un insegnamento anche per la storia di oggi

7 Novembre 2022 - © Riproduzione possibile DIETRO ESPLICITO CONSENSO della REDAZIONE di CONTROPIANO

Ultima modifica: 7 Novembre 2022, ore 10:03 [stampa](#)

Argomenti:

- [7 novembre](#)
- [guerra](#)
- [pace](#)
- [pane](#)
- [Rivoluzione d'Ottobre](#)
- [russia](#)

[◀ Articolo precedente](#)

[Articolo successivo ▶](#)

4 Commenti

Lascia un commento

ARTICOLI CORRELATI

•



23 Giugno 2016

Eurasia: vertice SCO oggi e domani

Si è aperto oggi nella capitale uzbeka il 16° vertice della Shanghai Cooperation Organisation (SCO), organismo fondato nel 2001

•



11 Marzo 2014

Lugansk (Ucraina): la cacciata dei fascisti



3 Giugno 2022

Stop alla guerra. Manifestazioni a Pisa, Roma, Genova

Il 2 giugno, festa della Repubblica, si è trasformata in una giornata di mobilitazione contro la guerra, l'invio di...